



Gesù e le donne nel vangelo di Luca

Introduzione

Lc 8,1-3 - C'ERANO CON LUI ALCUNE DONNE

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Terminiamo, quest'anno il nostro ciclo di incontri sulle donne nel Vangelo con riferimento ai vangeli sinottici che si alternano nei tre cicli previsti per la liturgia domenicale. Due anni fa avevamo incontrato le donne nella genealogia del Vangelo di Matteo, l'anno scorso abbiamo accostato le donne di fede che l'evangelista Marco ci proponeva. Quest'anno, che l'anno C dedica al terzo vangelo, ci soffermeremo su alcune figure di donne che Luca ci propone e sul loro incontro con Gesù. Possiamo quasi dire che quest'anno abbiamo proprio l'imbarazzo della scelta! Luca, infatti, è sensibile alle figure femminili, che in diversi modi compaiono nel suo racconto.

In questo incontro ci diamo alcune sintetiche indicazioni introduttive sul Vangelo di Luca e sul ruolo delle donne all'interno del terzo vangelo.

Il vangelo di Luca

Autore, destinatari, datazione

Il terzo vangelo è stato scritto, secondo la tradizione, da Luca. Si dice di lui che fosse un medico; egli non apparteneva al primo gruppo dei discepoli del Signore, ma si ritiene che fosse originario di Antiochia di Siria, celibe e che fosse stato compagno dell'apostolo Paolo¹. Da come scrive si deduce che deve essere stato una persona di buona cultura letteraria. Luca utilizza un greco di buon livello e un vocabolario abbastanza ampio.

Inoltre, l'autore del terzo Vangelo è lo stesso che ha scritto gli atti degli apostoli, che nell'intento letterario di Luca formano un'unica opera.

Il terzo vangelo, secondo la convinzione della maggioranza degli esegeti, pare composto tra gli anni 75 e 85, comunque dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d.C.)².

Il luogo di composizione è sconosciuto. I Padri hanno proposto varie località (ad es.: l'Acacia in Grecia, Cesarea Marittima, Alessandria d'Egitto...). In genere si propende per una località fuori dalla

¹ Il *Canone Muratoriano*, considerato la lista più antica degli scritti canonici neotestamentari, scrive: «Terzo è il libro del vangelo secondo Luca. Questo Luca è un medico che, dopo l'ascensione di Gesù, Paolo prese con sé come compagno di viaggio. Egli scrisse in nome proprio e secondo il suo punto di vista, per quanto non avesse visto personalmente il Signore nella carne».

² Gli esegeti che sostengono questa datazione si basano sul fatto che Luca sembra descrivere realmente l'assedio di Gerusalemme ad opera dei romani nel 70 d.C. (cfr. Lc 19,43-44; 21,20). Altri esegeti sostengono che comunque i versetti in questione si possono spiegare bene come riferimenti a testi simili dell'A.T.



Palestina, perché l'evangelista dimostra di non conoscere molto la geografia anche se dà prova di conoscere l'ambiente ebraico come anche le tradizioni e la cultura del mondo mediterraneo.

Luca scrive per una comunità di lingua e cultura greca, in grandissima parte proveniente dal paganesimo.

Sequenza narrativa

La scansione narrativa del terzo Vangelo ricalca, nella sostanza, quella di Marco e di Matteo³.

Possiamo individuare quattro grandi parti:

- Il proemio della storia (capp. 1,1-4,13);
- L'attività di Gesù in Galilea (4,14-9,50)
- Il cammino verso Gerusalemme (9,51-19,28)
- La passione, morte e risurrezione (19,29-24,53)

Il vangelo di Luca è composto con grazia e abilità letteraria. Egli elabora un Vangelo per il discepolo che ha accolto la Buona novella e vuole seguire il Signore con l'intento di essere egli stesso evangelizzatore nel mondo.

Grande importanza ha la città di Gerusalemme, città in cui si compie il "passaggio di Gesù alla gloria" (cfr. 9,31), cioè la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo (22,1-24,53), e da cui prenderà avvio la testimonianza apostolica nella potenza dello Spirito santo (cfr. At 1,8).

Sia nel vangelo che negli atti, è molto importante il tema della salvezza di Dio a favore dell'intera umanità. La salvezza, secondo Luca, si articola dentro la storia⁴. Essa si dischiude con la realizzazione delle promesse antiche nella vicenda di Gesù: Gesù è al centro della storia e quindi al centro del tempo. La presenza di Gesù in mezzo agli uomini realizza per se stessa la presenza della salvezza, una presenza effettiva ed efficace oggi. L'evangelista Luca, più degli altri, infatti, sottolinea con insistenza l'oggi della salvezza (cfr. 1,11; 4,21; 19,5-9; 23,43). La salvezza si attua nel momento in cui si incontra la persona del Cristo, quindi è un oggi che non ha tempo. L'annuncio della salvezza e la sua realizzazione coincidono con la predicazione del Regno di Dio ed il suo compimento: *Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi* (17,21). Riconoscere la salvezza nella persona di Gesù richiede una preparazione, il passaggio ad un cuore povero e disponibile.

Chiede, infatti, di incontrare e conoscere, in particolare, il volto misericordioso di Dio rivelato dalla persona di Gesù. La misericordia è un altro tema cardine del terzo vangelo. Luca è chiamato da Dante *scriba mansuetudini Christi*, proprio perché sottolinea in modo del tutto speciale, la misericordia di Dio per gli afflitti che si esprime nella forma della compassione (cfr. 7,11-17) e per i peccatori che si mostra come perdono e riscatto (cfr. 7,36-50).

La salvezza realizzata mediante l'opera di Gesù è portata a tutti gli uomini attraverso la missione degli apostoli; la loro vicenda è narrata negli *Atti*, un libro che è in continuità con il vangelo tanto da apparire un'opera sola con esso.

³ Due sono le interpolazioni maggiori che troviamo in Luca: 1) la piccola interpolazione di 6,20 – 8,3 e la grande interpolazione di 9,51 – 19,27 (il grande viaggio verso Gerusalemme).

⁴ In Luca si può scorgere una vera e propria "teologia della storia": La salvezza che Gesù realizza è preparata dalla storia di Abramo, di Mosè e dei profeti ed è portata a tutti mediante la missione degli apostoli (cfr. Atti degli apostoli).



Luca è molto attento alla dimensione esistenziale della fede. La salvezza si configura come una nuova “via” aperta, le cui caratteristiche derivano dal Cristo stesso, dal mistero della sua persona e della sua opera. Per questo il discepolo è chiamato a mettersi in cammino con Gesù: il tema del viaggio è un aspetto ricorrente e molto importante per Luca (cfr. 9,51-19,27). Il discepolo, infatti, cammina nella storia, attraversa le vicende comuni dell’umanità, condivide le esperienze degli altri uomini, ma si caratterizza per due fatti importanti: è con Gesù e ha una meta⁵. Il cristianesimo, per Luca, non è una teoria, ma una vita in cammino.

Luca è poi l’evangelista che evidenzia in modo particolare Gesù che prega. I discepoli assistono al pregare di Gesù e Gesù trasmette loro la preghiera, sia con un insegnamento esplicito (cfr. Padre Nostro Lc 11,1-4), sia in maniera meno diretta attraverso parabole e insegnamenti riguardanti vari aspetti del pregare, come il coraggio e l’audacia (cfr. Lc 11,5-8), l’ostinazione e la perseveranza (cfr. Lc 18,1-8), l’umiltà e l’autenticità (cfr. Lc 18,9-14).

Anche il riferimento alla gioia è molto presente in Luca: chi incontra Gesù cambia vita e questo cambiamento è fonte di gioia, una gioia profonda (cfr. Lc 19,1-10, Zaccheo).

Ulteriore importante dimensione, originale di Luca, è l’attenzione alle relazioni personali, al vissuto interiore dei personaggi, all’accoglienza interiore della parola di Dio. Questa attenzione ai rapporti personali porta Luca ad interessarsi in particolare agli emarginati, ai pubblici peccatori, alle donne; sono questi, infatti, i destinatari privilegiati della buona novella.

Il terzo vangelo è quello più ricco di figure femminili; Luca non si risparmia nel mettere in evidenza l’atteggiamento di assoluta novità di Gesù nei confronti delle donne, rispetto all’ambiente culturale e religioso del tempo in cui si situa.

Ai tempi di Gesù, infatti, le donne non godevano di grande considerazione: erano pressoché limitate ad una vita di servizio tra le pareti domestiche, escluse dall’istruzione scolastica ed anche religiosa. In Israele, poi, la circoncisione è esclusivamente maschile e dunque solo i maschi entrano di diritto nel popolo eletto. Gesù, con le sue parole e i suoi gesti, dona vera dignità alle donne che incontra e gli evangelisti le descrivono spesso come figure “esemplari”.

Le donne nel vangelo di Luca

L’annunciazione dell’angelo a Maria (1,26-38)

La Visitazione: Maria va in visita ad Elisabetta (1,39-56)

La profetessa Anna al Tempio (2,36-38)

La suocera di Simone (4,38-39)

La vedova di Nain (7,11-17)

La peccatrice a casa di Simone il fariseo (7,36-50)

Le donne al seguito di Gesù (8,1-3)

La donna emorroissa e la figlia di Giairo (8,40-56)

Marta e Maria (10,38-42)

La donna che proclama beata la madre di Gesù (11,27-28)

La donna curva (13,10-17)

⁵ «Gesù è compagno di viaggio, si fa tuo compagno di viaggio per consolarti nelle tue difficoltà, ti spiega le Scritture, fa ardere il tuo cuore, ti accompagna con i sacramenti, entra nella tua vita per darti la forza di riprendere il viaggio, di metterti tu in viaggio per annunciare ad altri». (C. DOGLIO, *Introduzione ai Vangeli. La redazione di Luca*).



L'obolo della vedova (21,1-4)

Le donne sulla via del calvario (23,26-32)

Le donne ai piedi della croce (23,47-56)

L'annuncio dell'angelo alle donne (24,1-11)

L'elenco parla da sé. Le figure femminili sono presenti fin dagli inizi del racconto lucano.

Se scorriamo, anche solo superficialmente i brani in oggetto, ci accorgiamo subito che abbiamo a che fare con persone molto diverse: per età (dalla ragazzina, figlia di Giairo all'anziana profetessa Anna); per condizione "morale" (da una prostituta a delle "pie" amiche di Gesù, Marta e Maria); per coraggio (dalla donna emorroissa che "ruba" di nascosto il miracolo a Gesù e la donna curva orami rassegnata alla sua condizione, "piegata" dalla vita, alla donna che dalla folla grida a Gesù la beatitudine della madre che l'ha partorito e allevato, alle donne che accompagnano Gesù lungo il calvario mentre i discepoli erano fuggiti pieni di paura)... Gesù è attento a tutte; Gesù sa vedere in profondità le loro sofferenze e si fa vicino: qualcuna viene guarita, qualche altra perdonata, alcune ricevono consolazione e comprensione... a tutte dona la sua salvezza. Nessuna condizione resta esclusa per Gesù.

E' interessante notare come Luca sottolinei proprio la grande bontà e misericordia di Gesù verso le donne, che si esprime attraverso una libera iniziativa "anticipatoria" nei loro confronti. Le donne di Luca mai fanno richieste esplicite a Gesù (a parte Marta che però viene ricondotta all'essenziale): è sempre Gesù che muove i suoi passi andando loro incontro⁶. Egli si reca, in grembo di Maria, sua Madre, a trovare Elisabetta la quale riconosce la sua presenza e ne prova grande gioia. Al tempio Gesù incontra la profetessa Anna che vede in lui compiersi finalmente l'attesa sua e di tutto Israele. All'inizio del suo ministero entra in casa di Simone e, senza alcuna richiesta, guarisce la suocera che immediatamente, poi, lo serve. È preso da grande compassione per le lacrime della donna vedova a cui è morto l'unico figlio e glielo riporta in vita. In casa del Fariseo Simone accoglie e perdona la donna silente che gli mostra, con il solo linguaggio che conosce, tutto il suo amore, il suo pentimento insieme al desiderio di vita nuova... Gesù intercetta il grido silente del povero...

Le donne di Luca ci insegnano che l'incontro con Gesù cambia la vita se nella relazione con lui non si rimane in superficie, se non ci si ferma a qualche aspetto visibile, ma marginale. Gesù trasforma, libera e salva la vita di coloro che, con umiltà e docilità, accettano di lasciarsi guardare per quello che sono, si consegnano fino in fondo.

Qual è la vita liberata, salvata? Quella che riconosce che Dio mantiene sempre la sua promessa d'amore e nulla c'è di impossibile e nulla più da temere... si riconosce la propria fragilità, il proprio peccato e si accoglie lo sguardo misericordioso del Padre. Allora si apre lo spazio della sequela.

Luca è l'unico evangelista che ci parla delle donne discepoli. Questo riconoscimento esplicito è forse, l'aspetto più originale del terzo vangelo. La presenza di donne è un fatto di per sé eccezionale per l'epoca, ma è importante lo statuto che l'evangelista riconosce loro. Che caratteristiche possiamo ravvisare in queste donne che seguono Gesù?

Il vangelo ci dice che *erano con lui*: è l'espressione tecnica del discepolato, una condizione permanente di presenza accanto al Signore. Esse condividono la stessa vita, sono in viaggio con lui e ascoltano le sue parole. Verso la fine del brano si dice anche che *li servivano*. Il verbo usato,

⁶ Anche questo è un aspetto della grande bontà di Dio nei confronti degli ultimi. Per una donna doveva essere difficile andare da Gesù, rivolgersi a lui e chiedere aiuto... ad una donna non dovevano essere molto permesse certe libertà... così è Gesù che fa il primo passo, si espone lui per loro...



diakonein, è quello tecnico della sequela. Servono mettendo a disposizione i loro beni: anche il sostentamento di un maestro rientrava tra i doveri dei discepoli.

Perché si trovano con lui? I discepoli, nel vangelo, ricevono una esplicita chiamata alla sequela da parte di Gesù (cfr. Lc 5,1-11; Lc 5,27-28 e Lc 6,12-16). L'inizio della sequela delle donne coincide con un "ritorno alla vita". L'evangelista ci dice, infatti, che queste alcune donne *erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità*. Esse ritrovano un senso, convertono i loro cammini a partire dall'incontro con Gesù. Gesù le ha guarite; il verbo usato *therapeuo*, non indica solo il guarire, ma anche il prendersi cura, fino al servire. Le guarigioni di Gesù non sono solo attestazioni di potenza, ma segni reali di attenzione alla sofferenza dell'essere umano, in qualunque forma si manifesti: fisica, sociale, morale. Questa azione di Gesù che si è preso cura delle donne determina che loro adesso servano. Il servizio diventa liberante e libero. Esse non hanno un ministero specifico all'interno della comunità, ma si contraddistinguono per la loro presenza e per il servizio compiuto a favore dell'intera comunità del Signore. Luca, in questo passo, sembra elogiare l'ordinarietà ministeriale di queste donne, che altro non è se non l'ordinarietà della vita del cristiano che vive la sua sequela a Gesù mettendosi a servizio di Dio e dei fratelli per quello che è e per quello che ha. Luca ci descrive l'immagine di una Chiesa aperta a tutti, in cui c'è posto per tutti.

Nel contesto complessivo del vangelo emerge come per Luca le donne non siano proclamate felici in virtù della loro maternità biologica (Lc 11,27), o della loro funzione domestica tradizionale (Lc 10,38-42), ma perché sono discepole tanto quanto gli apostoli: Maria, ai piedi di Gesù, ha scelto la parte migliore perché ascoltava la sua Parola; alla donna che tra la folla urla a Gesù "Beata tua madre che ti ha allattato e cresciuto", egli risponde che è veramente beato chi ascolta la Parola, ovvero chi accetta di mettersi in relazione con Gesù, di compiere un cammino dietro a lui, affidandosi alla sua voce (cfr. Gv 10,4: *Le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce*).

Gesù sdogana i luoghi comuni di quell'epoca che vedono il ruolo della donna assolutamente marginale e asservito agli uomini, ma nello stesso tempo riconosce che il servizio consiste non nel tipo di attività che si svolge per gli altri, ma nel cuore che muove tutte le nostre azioni.

Solo l'incontro con il Signore, la relazione viva con la sua Parola ci donano felicità, beatitudine, ci mettono in cammino e ci indicano le modalità attraverso cui partecipare e far gustare anche ad altri la bontà del Signore.

Sorella Viviana Tosatto

Bibliografia sintetica sul Vangelo di Luca

B. MAGGIONI, *Il racconto di Luca*, Cittadella, Assisi 2005³.

C. BROCCARDO, *La fede emarginata. Analisi narrativa di Luca 4-9* (Studi e ricerche), Cittadella, Assisi 2006.

C. BROCCARDO, *Vangelo di Luca*, Città Nuova, Roma 2012.

C. BROCCARDO, *La fede emarginata. Analisi narrativa di Luca 4-9*, Cittadella Editrice, Assisi 2006.

M. GALIZZI, *Vangelo secondo Luca*, Elledici, Leumann (TO) 2012.